

Luigi Pirandello e la sua "stranezza"



Nella foto i protagonisti del film *La Stranezza*: Toni Servillo, nei panni di Pirandello, e i comici Ficarra e Picone

LA FORZA DEL GRUPPO

"Cerco sempre di fare ciò che non sono capace di fare, per imparare come farlo."

Pablo Picasso

Al cinema per imparare le novità pirandelliane sul teatro

di Francesco Borzacchiello (Quinta ATL)

Prendi un Lunedì di Dicembre. Sono ben tre le classi riunite per questa uscita didattica e io metto la sveglia presto per ritrovare i miei compagni in piazza del Carmine alle 9.00 del mattino. Ci siamo incamminati quasi subito verso il piccolo cinema indipendente di Viale Trieste a Cagliari: il tempo di radunarci e aspettare i ritardatari.

Si tratta veramente di una piccola sala, niente in confronto alle multisale a cui sono abituato. Nonostante questo mi sono sentito subito a casa.

Ci siamo seduti sparpagliati sulle poltrone. Io ho scelto l'ultima corsia, nell'angolo a destra; non mi andava di fare a gara a chi prende il posto migliore. Comunque non sono rimasto deluso della mia scelta, anzi, ho trovato una visuale niente male.

Avviato il film, magicamente il caos dei miei compagni si è placato: ciò mi ha permesso di immergermi completamente nella narrazione.

La Stranezza, film del 2022 per la regia di Roberto Andò.

Una pellicola che vive di due personalità, una più scherzosa e comica e un'altra più solenne e misteriosa. Una degna opera di Pirandello che vive, anche se in maniera lieve, della superficialità di certi film italiani. Un prodotto cinematografico sofisticato, studiato, mascherato da commedia commerciale che non svela fin da subito le sue vere intenzioni. Ciò ha creato uno squilibrio che non ti prepara al finale.

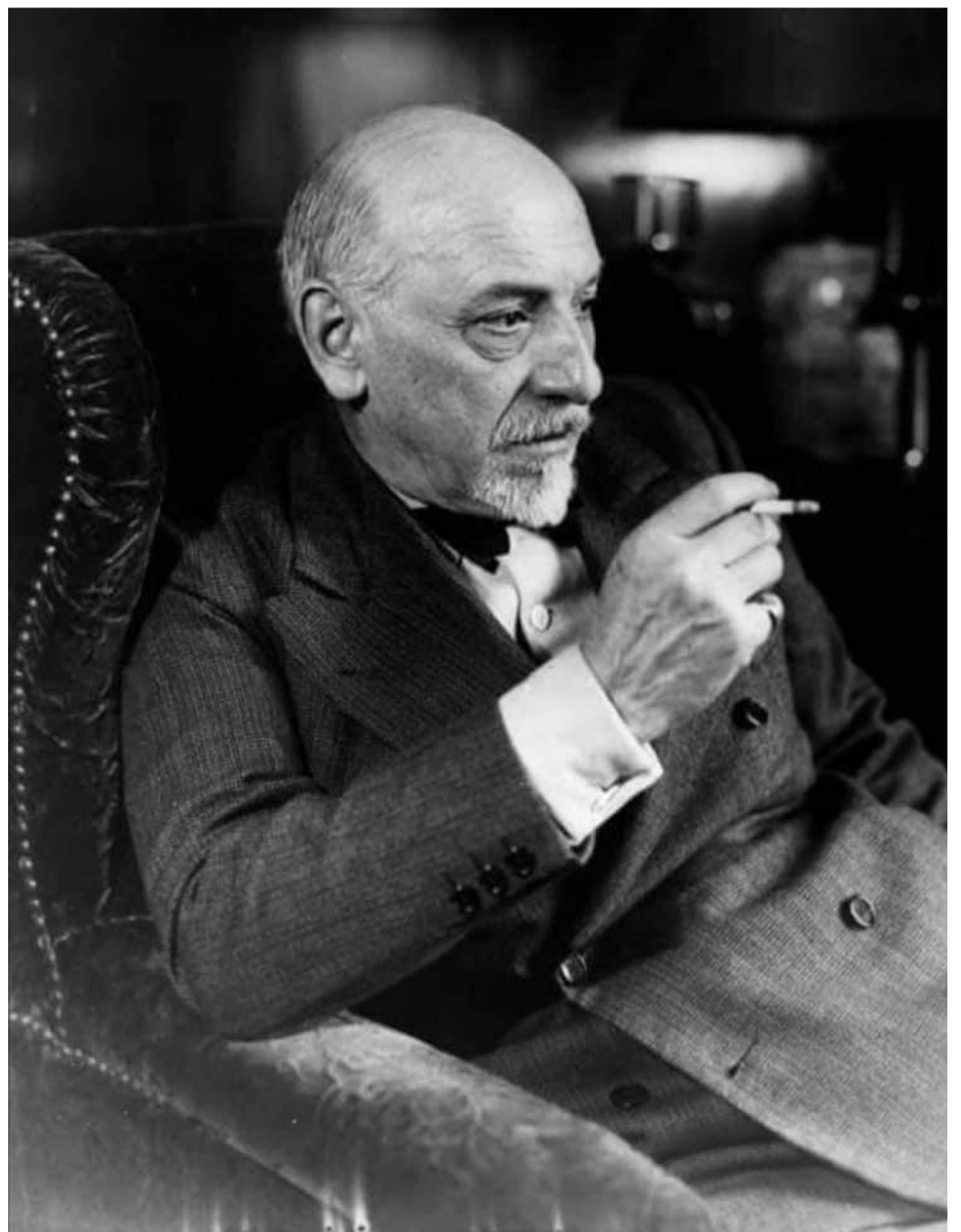
Come nel teatro di Pirandello, il pubblico - i miei compagni - da quella storia inusuale, da quel finale cervelotico e anomalo, sono rimasti delusi. La storia sembrava non avere



una conclusione, sembrava non aver portato a nulla, ma qualcosa c'è.

Un messaggio, uno stile, che col tempo e lo studio del drammaturgo siciliano si fa sempre più chiaro nella mia mente. Il teatro di Pirandello era ed è, tutt'oggi, una disarmante commedia delle parti, che gioca con la realtà e gli avvenimenti che la compongono. Ogni cosa è studiata per muovere nello spettatore dei quesiti, delle incomprensioni date da un contesto volutamente frainteso. Cos'è reale e cosa non lo è.

Esperienza vissuta all'Odissea, piccolo cinema indipendente di Cagliari
<http://www.cinemaodissea.it/portale/>



Adolescenti e dipendenze: un tema delicato



di Tommaso Cogoni, Danny Cau, Davide Cossa (Quinta ATL)

L'INCAPACITÀ DI fare a meno di una persona oppure il bisogno incoercibile di un farmaco o di una sostanza definiscono la "dipendenza".

SI TRATTA quindi di una spiacevole situazione nella quale si ritrovano numerosi giovani che convivono con questo tipo di problematiche. Prima di tutto è necessario definire i significati dei termini uso e abuso. Abuso e di dipendenza non combaciano anche se, erroneamente, questi due termini vengono utilizzati come fossero sinonimi. Per chiarire subito, potremmo dire che la dipendenza è frutto di un abuso ma sarebbe falso affermare l'opposto. Per uso si intende infatti il consumo o l'utilizzo controllato di una sostanza o di un dispositivo elettronico. Con abuso si intende invece il consumo o l'uso eccessivo e/o improprio di una sostanza che potrebbe portare come conseguenza alla nascita di una dipendenza.

DEFINIAMO MEGLIO questi concetti con un esempio: l'uso e l'abuso di alcool. Stando ai dati forniti dall'O.M.S. (premessi che in ogni caso è consigliato evitarne completamente l'assunzione), il consumo di 2-3 unità alcoliche (equivalente di 12 mg di alcool) per l'uomo e di 1-2 unità per la donna, al giorno, è considerato un comportamento a basso rischio. L'assunzione di quantità superiori (abuso) porta invece a un danno dell'organismo e, inoltre, alla probabile nascita di una dipendenza. Più precisamente, parliamo di dipendenza alcolica, detta *alcolismo*. Questa dipendenza è infatti caratterizzata da un comportamento che tende a una continua ricerca di bevande alcoliche, al fine di creare quell'effetto di ebbrezza e assuefazione tanto ricercata. Al fine di raggiungere questo scopo, il soggetto tenderà ad assumere quantitativi sempre maggiori della sostanza (alcool) aumentando di conseguenza i danni arrecati al proprio organismo. L'aumentare dei quantitativi di sostanza di cui il soggetto deve fare uso è comune a tutte le dipendenze, come per esempio quella dalle sostanze stupefacenti, dove per ottenere gli stessi effetti, giorno dopo giorno, si è costretti ad aumentare le dosi e i quantitativi di sostanza utilizzati.

SITUAZIONE ANALOGA si riscontra nei fumatori, per cui il bisogno di nicotina cresce giorno dopo giorno. Addirittura nella ludopatia (dipendenza da gioco d'azzardo), nonostante non ci sia il consumo di alcuna sostanza, il giocatore / ludodipendente punterà a giocare cifre sempre più importanti.

NELLA BATTAGLIA contro le dipendenze il primo passo è quello di ammettere le proprie difficoltà e di rendersi conto della situazione nella quale ci si trova. Grande dimostrazione di forza di volontà sarebbe quella di unirsi a una comunità che

porti il soggetto a cercare, insieme agli altri membri, di lasciare alle sue spalle la dipendenza facendo sì che questa diventi solo un ricordo.

QUINDI, LA dipendenza è un comportamento ripetitivo che non si riesce a gestire e che interagisce negativamente nella nostra vita. Questo fenomeno limita la libertà e la capacità di fare scelte autonome. Un soggetto può diventare dipendente da fumo, alcool, droghe, amore; oppure da attività come lo sport, il lavoro o il gioco d'azzardo. Una delle motivazioni che ti spinge all'uso di sostanze va rintracciata nella difficoltà ad affrontare i propri problemi.

LE SOFFERENZE e le paure sembrano scomparire grazie all'effetto momentaneo offerto da alcune sostanze; in realtà si tratta di un'illusione.

CIÒ CHE in quel momento può sembrarti la soluzione, in realtà è il problema. La dipendenza è una questione seria perché influisce sullo stato di salute mentale e fisico dell'individuo che ne è schiavo, danneggia i rapporti familiari e sociali, interferisce con il lavoro, ti porta a provocare incidenti stradali. È difficile che l'individuo ammetta di essere assuefatto o schiavo di un oggetto o dell'alcool.

SI OSSERVA da subito una perdita dell'uso del controllo progressiva. La persona tende ad aumentare sempre di più la quantità della propria dose o la frequenza con cui la può assumere. Chi ne è afflitto manifesta anche da disturbi dell'umore, impulsività, aggressività, riduzione dell'autostima, ma anche senso di colpa.

L'ADOLESCENZA È uno dei periodi della vita più difficili e delicati di un individuo e proprio per questo il rischio di restare intrappolato in una dipendenza è altissimo. La schiavitù da sostanze stupefacenti o dall'alcool scaturisce proprio da questi schemi comportamentali: se si fa per esempio parte di un gruppo di coetanei in cui qualcuno fa uso di droga, sarà la stessa influenza e pressione dei pari a spingere l'adolescente ad adattarsi per non sentirsi escluso. Inoltre, anche il voler provare queste sostanze per la prima volta (e poterlo fare grazie alla semplice accessibilità) sono fattori aggravanti per la tossica dipendenza tra i giovani.

PURTROPPO LE nuove generazioni sottovalutano la gravità di tali abitudini non essendo consapevoli delle conseguenze sul proprio organismo. L'abuso di droghe pesanti può causare cambiamenti nell'umore e tendenza alla depressione, oltre all'esaurimento ner-

voso e al deterioramento del sistema immunitario. Per combattere il problema è importante innanzitutto prevenire. I giovani devono essere educati per sviluppare in loro consapevolezza sui rischi in cui possono cadere. Per affrontare il problema connesso alle droghe, oggi ci sono delle comunità e organizzazioni non lucrative o consulenti individuali pronti a supportare gli adolescenti nei momenti di difficoltà e insegnano loro a seguire uno stile di vita sano. La maggior parte fuma per sentirsi più grande e per il semplice piacere di trasgredire le regole. Il fumo può causare vari danni alla salute e può mettere in pericolo la nostra vita.

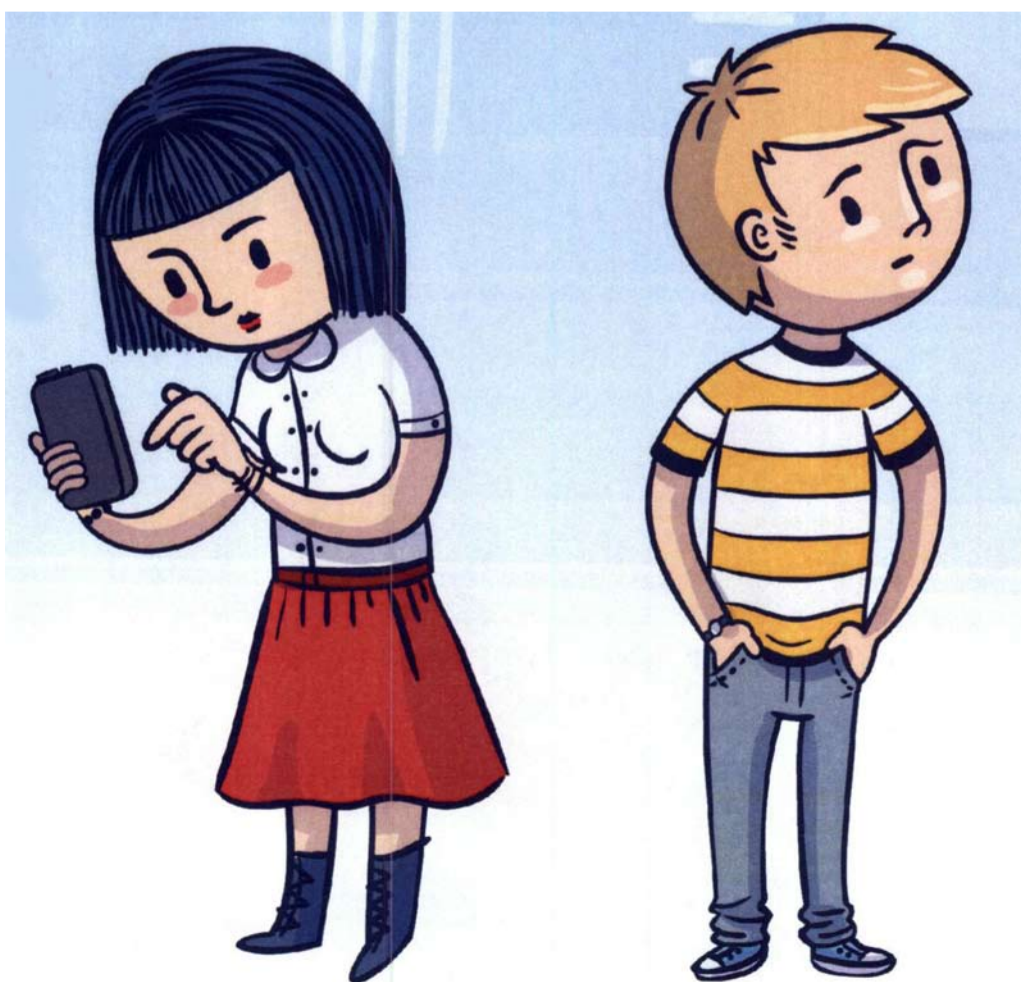


I RAGAZZI e le ragazze oggi sono attratti anche da ciò che è correlato al telefono o ai dispositivi elettronici: sono succubi di internet. La persona che ne è assoggettata ha un bisogno continuo di rimanere in rete con una conseguente riduzione dell'interesse di attività al di fuori del web.

MOLTE PERSONE tendono a dare troppo peso ai social e soprattutto ai like ricevuti. Tantissimi si concentrano troppo sui social e quando hanno pochi "mi piace" i più vulnerabili credono di non valere nulla o che nessuno li consideri. Un'altra dipendenza collegata a internet riguarda la pornografia, si sviluppa un continuo bisogno di guardare scene erotiche e non poterne più fare a meno: ciò diventa poi nella vita reale anche un problema di dialogo con le persone.

NON VA trascurata molto frequente la dipendenza legata al gioco d'azzardo. Questo fenomeno è caratterizzato dall'incapacità di resistere alla tentazione di giocare somme di denaro elevate. Chi ne è soggetto sembra ricercare l'avventura e l'eccitazione che vengono soddisfatte puntando sempre di più.

QUANDO LA persona cercherà di recuperare il denaro investito inizialmente e poi perso, sarà costretta a una corsa continua nel riprendersi i soldi. Questi disturbi vanno a concludersi con ansia, rabbia e depressione, che poi si collegano alla dipendenza dai farmaci; si cerca di curare un certo tipo di problema che diventa un ossessivo bisogno compulsivo. Per liberarsi dalle dipendenze bisogna prevenirle, sviluppando nei giovani una cultura della salute e la consapevolezza sui rischi in cui si può cadere.



"Il signore delle mosche": un romanzo per capire la società contemporanea



di Antonio Leone (Quarta ATL)

IN QUESTO periodo ho letto un romanzo del 1954 che mi ha consigliato la prof di italiano: "Il signore delle mosche" di William Golding. Per i lettori è sempre attuale. Si tratta di quei romanzi che avvicinano le persone alla lettura: il libro in certi punti è divertente, non manca di suspense, e offre un mix di emozioni molto piacevoli. È un romanzo veramente ben scritto, che riesce a togliere la barriera tra scrittore e lettore. Vi spiego un po' com'è strutturata la vicenda, ambientata in un futuro distopico, nell'anno 1984, durante il quale è in corso una guerra nucleare. A seguito di una tempesta, un aereo che trasporta alcuni ragazzi inglesi di età compresa tra i 6 e i 16 anni, precipita in un'isola deserta. Nell'isola non c'è nemmeno un adulto. I giovani devono riunirsi in gruppo e cercare di costruire una rete sociale con un leader al comando e alcuni addetti ai compiti più importanti. Per prima cosa, si radunano tutti i ragazzi partecipanti all'assemblea per eleggere un capo branco.

SUBITO DOPO, emergono personalità nettamente diverse tra loro. Ralf, Jack, Piggy e Simon, tra tutti i giovani presenti, sono i protagonisti e, attraverso loro, l'autore ci fa capire il suo messaggio. Dopo l'assemblea in cui è eletto il capo si creano due gruppi ben distinti: quello dei buoni e quello di cattivi. Quest'ultimo è composto da ragazzini interessati specialmente alla caccia che non vogliono rispettare le classiche regole degli adulti; invece, il gruppo dei buoni rispetta le regole. I cattivi odiano i buoni. Nel corso della vicenda succederanno una serie di fatti spiacevoli ma lascio a voi la lettura.

QUESTO LIBRO ve lo consiglio: suscita mille emozioni.

SI TRATTA di un romanzo che va bene per i ragazzi e ragazze tra i 12 e i 15 anni, ottimo per far capire loro che senza regole non si può andare avanti e che tutti abbiamo un importante ruolo nella società. Il libro ha riscontrato un enorme successo: per questo nel 1963 fu girato pure l'omonimo film.

Giovani e mercato del lavoro

di Alice Cocco (Terza ATL)

È IMPORTANTE riflettere sull'evoluzione rapida che sta subendo il mercato del lavoro. Secondo il World Economic Forum, il 65% dei bambini che oggi vanno a scuola, quando si laureeranno o si diplomeranno, svolgeranno incarichi lavorativi diversi da quelli che esistono oggi per via dello sviluppo tecnologico.

I RAGAZZI che si stanno per diplomare o laureare presumibilmente si troveranno in grossa difficoltà perché i posti di lavoro scarseggiano, sono duri e con stipendi non adeguati al costo attuale della vita, sempre più in aumentando.

CON TUTTI gli agi di cui dispone la Generazione Z, gli adolescenti odierni sono abituati ad avere molta comodità e poca empatia con le persone e le situazioni circostanti. Per questo è molto importante avere immaginazione, flessibilità, creatività e spirito imprenditoriale: bisogna sapersi adattare alle situazioni e affrontare ostacoli con sicurezza, trovando soluzioni e facendo valere la propria opinione e i propri diritti.

IL FATTO che spesso questi requisiti non siano sviluppati nei ragazzi e nelle ragazze non dipende sicuramente dalla scelta scolastica o dal percorso di studi intrapresi. Secondo la mia esperienza personale, quando si sceglie un percorso di studi la decisione deve ricadere su qualcosa che sia attinente ai propri interessi, qualunque siano le possibilità di lavoro in futuro. A parer mio, questo aumenta la motivazione nel continuare gli studi e approfondire le conoscenze apprese, coltivando interessi e progetti futuri.

LA SCUOLA non deve essere una tortura ed è giusto che ognuno scelga ciò che ritiene più adatto all'interesse che ha in quel momento.



CONCLUDEREI CON un'ultima riflessione, che penso accomuni molti giovani studenti e studentesse in Italia: la scuola dovrebbe essere organizzata in modo tale da non essere vincolante, pesante e stressante. Dovrebbe, a mio avviso, inoltre, insegnare a vivere nella società e a gestire le situazioni di vita quotidiana, in ambito economico e sociale, cercando di garantire una preparazione alla vita che si affronterà, dando un'idea più chiara di quello a cui potrà portare il corso di studi scelto. Inserire nel programma di tutti gli istituti superiori, laboratori e lezioni specifiche, aiuterebbe gli studenti a gestire situazioni quotidiane che si potrebbero verificare in età adulta o, più semplicemente, dalla maggiore età in poi.

BISOGNA INIZIARE ad aiutare e a pensare a tutti quei ragazzi che vengono catapultati in un mondo, per loro, del tutto nuovo e per certi aspetti, anzi molti, pericoloso e sconosciuto.

SCUOLA E SOLIDARIETA'

Facciamo un gesto concreto, insieme.

a cura di Mattia, Francesco, Federico, Mattia della 4 C MEN

QUESTO È il titolo della 26esima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si è svolta in tutta Italia sabato 26 novembre 2022.

L'INIZIATIVA, PROMOSSA dal Banco Alimentare, ha lo scopo di raccogliere eccedenze alimentari per distribuirle a strutture caritative che offrono pasti o pacchi di generi alimentari a persone che vivono in difficoltà.

LA RETE Banco Alimentare è stata fondata nel 1989 e da allora tutte le sue attività sono rese possibili dagli oltre 1.800 volontari che, coordinati dal personale dipendente, svolgono quotidianamente il proprio compito.

ACCANTO ALL'OPEROSA attività quotidiana, Banco Alimentare organizza ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

QUEST'ANNO IN Italia sono state raccolte oltre 6700 tonnellate di cibo ed è stato possibile contribuire alla colletta anche tramite acquisti online.

IL 26 novembre studenti di alcune classi dell'Istituto Scano hanno dato il loro contributo a questa iniziativa, partecipando alla Giornata Nazionale delle Collette Alimentare in due Centri Commerciali di Cagliari, in v. S. Gilla e a Su Planu.

Abbiamo incontrato alcuni di loro che hanno voluto rispondere alle nostre domande.

PERCHÉ HAI partecipato alla Colletta?

M.A. È un buon gesto aiutare delle persone.

F.S. Ho partecipato alla colletta alimentare perché mi piace molto aderire a queste attività di ambito sociale e mi piace dare un aiuto concreto per le persone più bisognose.

M. A. Ho deciso di partecipare alla colletta perché secondo me sono soprattutto questi piccoli gesti fatti da noi ragazzi ad aiutare chi ne ha bisogno.

Qual è, a tuo parere il valore di questa iniziativa?

F. S. Il valore di questa iniziativa a parer mio, oltre a quello di aiutare le persone più povere, è quello di sensibilizzare altri sulla questione della povertà e della fame che molti patiscono. In questo modo anche altre persone possono dare un aiuto.

M. A. Secondo me il valore di questa Colletta si ritrova soprattutto nel suo scopo finale: aiutare chi ne ha bisogno. Ma credo che abbia un grande valore anche per chi partecipa come volontario: quello di ritrovare dei valori quali la condivisione e la solidarietà, che in questi tempi sembrano ormai perduti, ma anche di rivedere questi valori nelle persone che accettano di aiutare.

Che cosa hai imparato da questa esperienza?

M. A. Da questa esperienza ho imparato che per aiutare il prossimo servono anche piccoli sforzi come questo e soprattutto che può anche risultare soddisfacente alla fine della giornata sapere di aver dato una mano.

F. S. Non è la prima volta che partecipo a iniziative di questo tipo e anche questa esperienza ha confermato ciò che ho riscontrato in passato: accanto a persone che rispondono

positivamente, si trovano alcuni che non contribuiscono.



NONOSTANTE CIÒ, apprezzo questo tipo di iniziative e ne ho riconosciuto il valore fin dalla prima volta che vi ho partecipato. Per questo continuerò a partecipare in futuro perché ritengo giusto utilizzare il tempo in questo modo.



USCITE DIDATTICHE

Corto Maltese a Cagliari: visitiamo la mostra per seguire le sue rotte

a cura della Seconda CMME e BMME

OGGI VI racconterò del 26 Novembre, giornata in cui ho visitato la mostra di Corto Maltese con la mia classe e altre due, una seconda 'tranquilla' e una prima un po' 'casinista', scusate il termine.

7:15 // mi sono svegliato, mi sono lavato e mi sono preparato per incontrare alle 7:30 un mio compagno di classe e poi prendere il bus.

DOPO CIRCA mezz'ora di viaggio, finalmente, verso le 8:20 siamo arrivati a Cagliari. Abbiamo fatto un'abbondante colazione e, alle 9:00, abbiamo incontrato tutti i compagni e le nostre professoressine in Piazza Yenne. Dopo aver fatto l'appello, alcuni compagni di classe hanno riportato informazioni importanti sulla Piazza che è stata il nostro punto di ritrovo.



ABBIAMO INIZIATO così, il percorso da seguire per arrivare al Palazzo di Città di Cagliari, scelto dalla prof.ssa Silvia Piludu e sulle cui tappe la prof. ssa M. Luisa Pani ci ha fatto preparare a scuola nei giorni precedenti all'uscita didattica.

UNA VOLTA arrivati in cima alle scalette di S.Chiera - scale che non finivano più - siamo giunti ai piedi della Torre dell'Elefante e



abbiamo ascoltato un compagno spiegare un po' della storia del monumento.

POI SIAMO arrivati al Bastione di Saint Remy, abbiamo ammirato dall'alto il paesaggio della città e, anche in questo caso, conosciuto un po' meglio il sito.



GIUNTI A destinazione, verso le 10:00, ho raccontato qualcosa sulla storia del protagonista del fumetto ma, ancor prima di visitare la mostra 'Corto Maltese, verso nuove rotte' abbiamo avuto il tempo di far visita anche al Duomo di Cagliari, scattare qualche foto e fare merenda in piazza Carlo Alberto.

UNA VOLTA entrati allo spazio espositivo ci hanno assegnato una guida, un giovane ragazzo che ha reso l'esperienza divertente: mi complimento con lui per aver catturato l'attenzione di noi ragazzi per più di un'ora e a tal punto da fargli diverse domande. La mostra a Palazzo di Città è organizzata in tre piani. Noi siamo partiti dall'ultimo perché ci hanno diviso per classi. Oltre alla storia di Corto Maltese, del suo nome e dei suoi viaggi da marinaio, dei suoi compagni d'avventura e delle sue donne, la guida ci ha raccontato qualcosa sulla vita del suo creatore, Hugo Pratt, di cui sono presenti interviste con filmati. Abbiamo potuto ammirare quadri originali, acquerelli, stampe, riviste, copertine, un casco in ottone da palombaro, installazioni multimediali e tante altre opere che ci hanno incuriosito, facendoci conoscere una serie cult del fumetto moderno italiano ed europeo che, per la prima volta, avrei voglia di leggere.

FABRIZIO CADDEO 2Bmme

PRIMA DELL'INCONTRO pensavo a come sarebbe stato e speravo di non essere deluso perché le mostre, di solito, sono repute noiose, invece mi sono stupito di quanto questa fosse bella. Mi ha colpito molto il video in cui Hugo Pratt raccontava come gli era venuta l'idea di creare i fumetti di Corto Maltese e dell'invito di sua nonna a disegnare ciò che vedeva nella quotidianità.

DAVIDE PIBIRI, 2Bmme

ANCHE SE non sono un appassionato di letteratura, arte e storia, ho trovato interessanti diversi articoli della collezione e mi sono reso conto di essere tornato a casa avendo imparato qualcosa di nuovo che, diversamente, probabilmente, non avrei mai conosciuto. La mostra era ben organizzata, valeva il costo del biglietto e la guida era ben informata e sapeva tener alta l'attenzione.

CRISTIAN ZANDA 2Bmme

MI HA colpito l'antirazzismo di Corto Maltese, la sua posizione contro le guerre e la passione macabra del suo autore per i cimiteri militari e le tombe dei letterati.

CRISTIAN PERCOCO 2Bmme

L'USCITA DIDATTICA è stata molto utile e interessante perché ci ha permesso di passare del tempo insieme tra compagni, ma anche perché ci ha aiutato a capire la storia del personaggio iconico di Corto Maltese.

FABIO PILIA 2Cmme

IO PENSO che questa uscita didattica sia stata molto istruttiva, perché abbiamo potuto vedere come Hugo Pratt disegnava i suoi fumetti con acquerelli e pastelli a cera.

GABRIELE PILIA 2Cmme

LA MOSTRA è stata interessante e spero di poter ripetere esperienze simili.

SALVATORE MUSIU 2Cmme



